volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Trump e non solo: e se fosse un problema di stupidità?

Autore: Maurizio Russo

E se fosse un problema di stupidità? **La stupidità non è una categoria politica, è uno stato d'animo**, è un sentire, è un giudicare senza giudizio, l'essere eterodiretti, soprattutto la convinzione di essere sempre nel giusto senza possibilità di replica. Scriveva nel suoi diari Vitaliano Brancati: «Il fanatismo è una paralisi parziale del cervello. Questa grande epidemia ha toccato il suo culmine nel '39 coi fanatici di Mussolini, di Hitler, di Stalin, di Franco. Adesso sta per terminare. Bisogna che la massa trovi in tutta fretta un'altra forma di stupidità». Quasi le stesse parole utilizzati dai due filosofi tedeschi Adorno e Horkheimer: «La stupidità è una cicatrice. Essa può riferirsi a una capacità fra le altre, o a tutte le facoltà pratiche e intellettuali. Ogni stupidità parziale di un uomo segna un punto dove il gioco dei muscoli al risveglio è stato impedito anziché favorito». **La carogna, il malvagio, il disumano, il crudele possono essere combattuti e sconfitti, lo stupido no**. Lo stupido volteggia in una zona dell'agire senza volontà, può lavorare contro se stesso, confonde, annichilisce chi l'ascolta, chi legge i suoi messa.

Se il presidente USA è uno stupido tutto sembra più "naturale" e conseguente. Il grande giornalista polacco Ryszard Kapuscinski scriveva*:* «Altra variante di stupido: lo stupido furbo che vede ovunque l'effetto di forze, di leve, di molle, di complotti segreti (Dev'esserci sotto qualcosa, Qui gatta ci cova etc.). Al posto dell'intelligenza la furbizia: ma tra l'una e l'altra corre una bella differenza. L'intelligente cerca di capire il mondo, il furbo vuole manipolarlo». Manipolare gli Stati, gli alleati, i nemici, il pubblico, le istituzioni, l'esercito. Per Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) pastore protestante, complice in un fallito attentato a Hitler e per questo impiccato, scrive: «Il problema fondamentale del nostro tempo è il problema degli stupidi». Robert Musil conferma: «La stupidità ci domina con travolgente impudicizia».

Quando ascolto i discorsi di politici, giornalisti, filosofi, sociologi che tentano di interpretare i comportamenti e il pensiero non lineare di Donald Trump mi scoraggio, qualsiasi interpretazione sembra giusta e sbagliata, può risultare coerente oggi e decisamente errata domani. Le affermazioni della settimana scorsa contrastano con quelle odierne. Imbarazzo. Confusione. Ricorro ancora a Ryszard Kapuscinski per tentare di capirci qualcosa: «Per lo stupido tutto ha una sola dimensione, tutto presenta una superficie liscia sulla quale il suo sguardo scivola senza ostacoli. […] **La stupidità non vuole essere disturbata. Se la si provoca, parte all'attacco: brucia sul rogo, getta nelle segrete, rinchiude in ospedali psichiatrici chi vorrebbe parteciparle le proprie conoscenze».** Che sconforto vedere o rivedere alcune conferenze, dichiarazioni imbarazzanti, aggressive, tutti possono essere attaccati e denigrati, alcuni vengono esaltati prima e subito dopo buttati nella spazzatura.

Sebastiano Vassalli si domandava: «Come si trasmette la stupidità? Questo è un mistero che la scienza ancora non ha saputo svelare. Per millenni, sembrava che la trasmissione

della stupidità fosse un fatto prevalentemente psichico, causato dall'emulazione. I bambini, dicevano gli psicologi, all'atto della nascita non hanno particolari inclinazioni, né positive né negative. Crescendo in un mondo dove le persone stupide sono tutt'altro che rare, accade però spesso che ne assumano i comportamenti. Ma c'erano anche quelli che sostenevano, con molti esempi e con molta forza di convinzione: stupidi si nasce; e c'era, all'opposto, chi si chiedeva cosa significa la parola stupido? Chi è stupido? Per poi rispondersi: tutti siamo un po' stupidi e un po' geni. Quest'ultimo atteggiamento, in particolare era l'atteggiamento prevalente nel momento in cui si è iniziata la nostra storia: quando la stupidità ha incominciato a trasmettersi da un individuo all'altro come la tosse asinina o il colera. C'era nel mondo una sottovalutazione del fenomeno che ha accompagnato e forse anche favorito il diffondersi di questa epidemia, senza precedenti nella storia del genere umano» Per Lec Stanislaw: «La stupidità non varca mai frontiere; là dove pone il piede è territorio suo». Quindi un'epidemia come il Covid, si trasmette da un essere all'atro, da animale a persona, da uno Stato all'altro, da una nazione alla vicina. Forse aveva ragione Cervantes quando faceva dire a Sancio: «**Non creda, signora duchessa, d'averla detta grossa perché ho visto io andare al governo più d'un somaro**».

Esistono collegamenti tra stupidità e fascismo? Per Osvaldo Soriano sì: «Ti voglio dire questo: la cosa dannosa del fascismo è che induce gli imbecilli a credersi molto furbi. **Quanto più uno è idiota, tanto più il fascismo lo fa sentire orgoglioso di sé». Cosa possiamo fare contro un nemico simile?** Riprendo le parole di Bruno Bozzetto, disegnatore geniale e regista italiano. Dai suoi 88 anni: «Io non mi sono mai sentito un ribelle. Uno che fa le cose per sfidare l'autorità costituita. Un Don Chisciotte delle cause perse. No. Però se c'è da dare un paio di cannonate alla stupidità imperante, io non mi tiro indietro. E non sto parlando di cannonate per caso». Oppure Cyrano: «Vi vedo. Quanti siete? Mille? – Vi riconosco, ci siete tutti… tutti i miei vecchi nemici! La Menzogna? (tira colpi di spada nel vuoto) Tieni! Prendi! Ah ah! Il compromesso, Il Pregiudizio, la Viltà… (duella). Volete che venga a Patti? Mai!…. Ah, eccoti anche te, la Stupidità! … **Lo so che alla fine l'avrete vinta voi, ma non m'importa: io mi batto! Mi batto! Mi batto!**».

Note:

– Adorno e Horkheimer, *Dialettica dell'illuminismo*, Einaudi, 1947, 1966 ita

– Dietrich Bonhoeffer, *Etica*, Bompiani, 1949, 1969 ita

– Bruno Bozzetto, *Il signor Bozzetto*, Rizzoli Lizard, 2023

– Vitaliano Brancati, *Diari*, Bompiani, 1961

– Miguel De Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, Rizzoli, 1605 orig.

– Ryszard Kapuscinski, *Lapidarium* Feltrinelli, 2018

– Robert Musil, *Sulla stupidità e altri scritti*, Mondadori, 1997

– Edmond Rostand, *Cirano di Bergerac* Newton Compton, 1897 orig.

– Osvaldo Soriano, *Futbol* Einaudi, 1998 orig.

– Lec Stanislaw, *Pensieri spettinati*, Bompiani, 1957

– Sebastiano Vassalli, *Dio il diavolo e la mosca nel grande caldo dei prossimi mille anni*, Einaudi, 2008